

## VareseNews

### Bradford da frizzante a sgasato, non è tempo per Kao. Si salva solo Assui

**Pubblicato:** Domenica 2 Febbraio 2025



**AKOBUNDU-EHIOGU 4,5** – In area va a farfalle spesso e volentieri. Dopo oltre mezzo campionato, continua a commettere gli stessi errori, le stesse ingenuità (e anche le stesse cose buone) dell'estate. Salta sulle finte, sta giù quando invece potrebbe saltare, non fa tagliafuori e di conseguenza viene divorato a rimbalzo con Caruso che gliene prende cinque sulla testa. Non è tempo per lui, «*e forse non lo sarà mai*».

**ALVITI 5** – Quando raddrizza la mano, ovvero dopo l'intervallo, è troppo tardi per aiutare Varese a non scivolare verso il basso. Le percentuali che più contano sono quelle del primo tempo in cui trova una sola tripla e sbaglia anche con i piedi per terra. Non pensiamo che la partita sarebbe cambiata granché, ma forse la OJM con il solito Alviti avrebbe messo il naso davanti.

**BRADFORD 4,5** – Da quasi salvatore della patria a peggiore in campo: Desonta aveva l'occasione di staccare Gray nella corsa al posto in squadra e invece si ritrova con la catena caduta. Era arrivato frizzantissimo, ora sembra sgasato.

**TYUS 5** – Da queste parti la sua figura fa venire ancora i brividi a qualche tifoso che lo ricorda pivot del Maccabi che eliminò Milano per andare poi a vincere l'Eurolega, qualche anno fa. E appena sceso sul parquet, per qualche minuto, sembra quello vestito di giallo. Poi però viene a galla l'età e con quella la difficoltà totale a rimbalzo: i lunghi milanesi gli mangiano in testa, lui non trova il modo di cambiare

marcia.

**SYKES 4,5** – Non ci si attendevano magie da un già scarico e fermo da un mese e mezzo. Però un minimo di vivacità, quella sì: invece non segna, non difende, commette falli evitabili e salva il salvabile solo alla voce assist. Speriamo almeno che i minuti nelle gambe servano in futuro, ma da parte sua è necessaria una risalita rapida, altrimenti sono guai.

Openjobmetis calpestata anche a Milano. Quando il ritmo sale, Varese si polverizza

**LIBRIZZI 5** – Mette corpo, fiato e gambe per inseguire Mannion, e la cosa gli riesce abbastanza. Poi però in attacco ha troppo poco spazio per infilarsi: l'Olimpia è troppo per lui sotto il profilo fisico e Libro non riesce a incidere. Tragico -31 di plus-minus, anche se è in “buona” compagnia.

**ASSUI 6,5** – Perdere per perdere, crollare per crollare, allora meglio farlo con Big Eli in campo. Non ha paura a prendersi tiri da lontano (3 su 3), non ha timore reverenziale nel prendere a spallate qualche avversario che passa dalle sue parti, non balla sulle punte come i compagni quando serve ripiegare in difesa. Ma se l'esempio arriva dallo “stagista” – lo diciamo ovviamente con tutto l'affetto possibile – significa che il resto della squadra è da licenziamento.

**HANDS 5,5** – Mettiamolo nella categoria dei “meno peggio” che non significa certo salvarlo dalla insufficienza. Una sua fiammata ridà vita a una partita che LeDay aveva provato a spegnere nei primi 5? e nel complesso mette insieme cifre decenti in attacco (21 punti, 9 assist). Quel che non va è la difesa, che troppo spesso si limita allo sguardo, come pure le forzature quando il cronometro dei 24” (o del singolo quarto) si avvicinano allo zero. Sotto pressione non ne azzecca una.

**JOHNSON 5** – Come Hands, arrotonda un po' le cifre a “buoi scappati”. A parziale discolpa gli tocca il cliente più difficile, quel LeDay che spesso bullizza i difensori anche in Eurolega, ma è chiaro che Nino dovrebbe portare a questa Openjobmetis un apporto ben superiore anche in termini di comando. Invece va un po' dove lo porta l'onda.

Mandole: “In difesa non c'è stata energia, e per quello non serve il talento”

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it